

"Oggi qualcuno sta male!" Percorsi per operatori per orientarsi nel labirinto della malattia.

Unità Operativa di Neuroradiologia - Ospedale San Raffaele di Milano

Roberta Longaretti e Sara Cirillo, psicologhe –psicoterapeute.

Gli operatori del Reparto di Neuroradiologia (medici, infermieri, tecnici) incontrano quotidianamente persone “che stanno male”, che accanto alle richieste specialistiche portano la loro sofferenza legata alla patologia. L'équipe è quindi sottoposta costantemente ad uno stress emotivo importante, in quanto da un lato deve gestire sollecitazioni emotive molto intense date dall'incontro con le angosce del paziente malato, dall'altro è pressata dal ritmo incalzante della scansione degli esami in tempi ristretti, che porta una certa frammentarietà. Tali aspetti, che si intrecciano con i vissuti personali dell'operatore, da un lato aumentano la fatica e lo stress, dall'altro possono portare ad un irrigidimento delle difese con una ricaduta negativa nel rapporto con il paziente.

Il progetto si propone di sostenere e aiutare gli operatori a riflettere sulle modalità di relazione con il paziente al fine di renderle sempre più efficaci ed attente alla complessità della persona. All'interno del groviglio di emozioni sopradescritte, ci si propone di aiutare gli operatori a trovare la propria “bussola” per orientarsi, tra i bisogni e le richieste proprie ed altrui. Il progetto sarà articolato in 10 incontri con gli operatori, condotti da due psicoterapeute (conduttore e osservatore), durante un arco di 18 mesi. Gli operatori avranno uno spazio in cui, attraverso l'utilizzo di filmati e testi narrativi, condividere ed affrontare vissuti (angosce di morte, senso di impotenza) ed aspetti salienti del lavoro (es. gestione del paziente, comunicazione, favorire la compliance). La metodologia, basata sull'immaginazione, consentirà di affrontare situazioni complesse cariche di tristezza e impotenza con una modalità di pensiero più creativa. Tali sollecitazioni, all'interno di una cornice di senso, favoriranno la riflessione e promuoveranno strategie più efficaci nella relazione. Pensieri, riflessioni e suggestioni verranno raccolte all'interno di un "diario di viaggio", che possa dare continuità alla situazione frammentaria che l'operatore si trova ad affrontare quotidianamente e fungere da "bussola" per orientarsi. Il diario, costruito durante gli incontri, sarà lasciato all'ultimo incontro ad ogni operatore e simboleggerà il percorso fatto dal gruppo.

Gli incontri mirano quindi a coinvolgere gli operatori, spesso impegnati sul registro del "fare", in un contesto in cui fermarsi a riflettere sulle proprie ed altrui modalità di funzionamento, al fine di riuscire a gestire meglio la tensione, i vissuti di frustrazione ed impotenza; così da "vedere" meglio il paziente ed accoglierlo maggiormente.